



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale.
Ufficio IV

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

C.P.I.A. 1 NOVARA

Centro provinciale dell'istruzione per gli adulti – Novara

Via Aquileia n.1 - 28100 Novara - tel. e fax 0321 431020

cod. fisc. 94073720032 cod. min. NOMM188009 - sito web www.cpienovara.it

e-mail: nomm188009@istruzione.it pec: nomm188009@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2019/2020

PREMESSA

I centri provinciali dell'istruzione per gli adulti sono per definizione un'istituzione scolastica i cui obiettivi principali sono l'inclusione e l'integrazione. Una realtà come quella del CPIA, si differenzia sicuramente da altri contesti scolastici, essendo questa complessa ed eterogenea, composta da utenti per la maggior parte stranieri, giovani adulti e adulti.

La quasi totalità dell'utenza del nostro istituto necessita di bisogni educativi speciali, in quanto si trova inevitabilmente in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

Il nostro istituto comprende quattro plessi, VCO, Borgomanero, Trecate e Novara, sede della dirigenza e dell'amministrazione. I percorsi di istruzione offerti, che si suddividono in: corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione; secondo periodo didattico per l'acquisizione di competenze relative al primo biennio di scuola secondaria di secondo grado, sono frequentati da adulti o giovani adulti (dai 16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- ✓ Studenti stranieri adulti collocati presso le cooperative delle provincie di Novara e del VCO.
- ✓ Minori non accompagnati, ospiti delle comunità delle provincie di Novara e VCO, e adulti stranieri che necessitano di un'azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese.
- ✓ Studenti stranieri adulti o minori, con o senza pregressa scolarizzazione, che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana, per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale, o dell'accesso nel mondo del lavoro;

- ✓ Stranieri che hanno necessità di apprendere la lingua italiana o di conseguire l'attestato di conoscenza della lingua italiana A2 ai fini di ottenere la carta di soggiorno (permesso di soggiorno di lunga durata).
- ✓ Adulti o giovani adulti, sia italiani che stranieri, per la maggior parte disoccupati o inoccupati, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Minori italiani che non hanno completato il primo ciclo di istruzione e rientrano nel sistema scolastico dietro sollecitazione degli operatori sociali o dei genitori (*dropout*).
- ✓ Adulti italiani e stranieri detenuti nelle Case Circondariali di Novara e di Verbania.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	Alta percentuale da quantificare
➤ Linguistico-culturale	1100¹
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	/
Totali	1545
% su popolazione scolastica	71%
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1²

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di	NO

¹ Numero degli studenti stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione e corsi di apprendimento della lingua italiana, i quali si trovano in una condizione di evidente svantaggio linguistico-culturale, essendo giunti da breve tempo in Italia.

² Nonostante l'alta percentuale di studenti interessati da svantaggio socio-economico e linguistico-culturale, non si è proceduto all'elaborazione di un PDP per ognuno di loro, dal momento che il CPIA, come istituzione scolastica, prevede l'adozione di un piano di studio personalizzato che risponde alle esigenze dei suoi utenti.

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		
Funzione strumentale del PTOF		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Progetti su temi relativi a: legalità/salute/educazione alla cittadinanza	SI
		SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie,	Informazione /formazione su	NO

educatori o tutori	genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e	NO				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro: rapporti con ASL di Novara, prefettura di Verbania e Novara, istituzioni deputate alla sicurezza.	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di						X

percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: /					
Altro: /					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Funzione strumentale Area Disagio 2 e GLI, i cui compiti sono:

- Monitorare e raccogliere dati relativi alle situazioni di maggior disagio.
- Organizzazione della progettualità relativa agli alunni con BES e DSA insieme ai coordinatori di classe.
- Ottenere documenti per PDP per gli studenti del I Livello I periodo didattico e per gli studenti dei corsi di Alfabetizzazione.
- Sollecitare i coordinatori dei gruppi di livello alla compilazione PDP.
- Raccogliere schede di segnalazione dispersione scolastica di tutte le sedi.
- Cooperare con il sistema regionale di Orientamento preposto al recupero degli alunni a rischio dispersione scolastica e di accompagnamento alla futura formazione scolastica.
- Attivare in collaborazione con la referente dell'Orientamento incontri individuali e di gruppo con lo “Sportello” Orientamento, Formazione e Lavoro.
- Monitorare, insieme ai coordinatori dei gruppi di livello, i passaggi di corso alunni maggiorenni e minorenni per vari motivi familiari o di lavoro, e cambi di comunità discenti divenuti maggiorenni.
- Monitorare insieme ai coordinatori di classe la frequenza di alunni a rischio dispersione scolastica.
- Comunicare verbalmente e per telefono diverse volte con referenti comunità e genitori.
- Incontrare: assistenti sociali, delegati dal tribunale ed educatori che saranno coinvolti nel processo di integrazione/ riabilitazione di alcuni alunni.
- Inserire gli studenti più svantaggiati nei progetti presentati da vari docenti i cui obiettivi

comuni sono:

Capacità di ascolto

- Miglioramento dell'accettazione di sé e dell'altro
- Consapevolezza e gestione delle relazioni sociali
- Conoscenza dei propri limiti e dei propri punti di forza
- Aprirsi agli altri valorizzando le caratteristiche positive di ogni singolo individuo e di ogni singola cultura.
- Gestire le proprie emozioni (positive e negative)
- Sviluppo competenza legata al *collaborative learning*.

- Promuovere uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e fra i docenti e fra gli studenti.

La scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa fra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione).
- Sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza) a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente:

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o responsabile della Funzione strumentale Area disagio rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e di I periodo didattico.

I Consigli di gruppo di livello/Team docenti:

- Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori o educatori delle comunità.
- Rilevano alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico - culturale non certificati.
- Definiscono gli interventi didattico - educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.
- Progettano e condividono percorsi personalizzati.
- Individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.
- Collaborano con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.</p> <p>Il piano triennale di formazione dell'Istituto verrà modificato al fine di includere percorsi di formazione relativi alle tematiche dell'inclusione (specifiche per il Cpia), ai temi relativi ai bisogni educativi speciali e ai disturbi specifici dell'apprendimento.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.</p> <p>La valutazione in itinere del Piano Annuale dell'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e di criticità, al fine di implementare le parti più deboli.</p> <p>Il GLI e la Funzione strumentale Area disagio 2 rilevano i BES presenti nella scuola valutando il livello di Inclusività, ed elaborano la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.</p> <p>Attualmente non sono presenti studenti disabili, per cui non è previsto un contingente di docenti di sostegno.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.</p> <p>Attualmente non sono presenti studenti disabili, per cui non è previsto un contingente di docenti di sostegno.</p>
<p>Ruolo delle famiglie o della comunità di accoglienza nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Informare il coordinatore del gruppo di livello e i docenti della Funzione strumentale 2 (Area disagio) o i docenti del GLI, della situazione di disagio, di svantaggio socio-economico o linguistico/culturale dello studente. ✓ Partecipare agli incontri scuola-famiglia, almeno due per ogni anno scolastico. ✓ Tenere continui contatti con il docente coordinatore del gruppo di livello e con i docenti tutti al fine di monitorare la frequenza, l'andamento didattico/disciplinare soprattutto degli studenti minori. ✓ Firmare il patto formativo individuale degli studenti minori. ✓ Firmare eventuali PDP redatti dai docenti coordinatori di classe, coadiuvati dal docente responsabile della Funzione Strumentale Area disagio 2.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. In esso vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, nonché misure dispensative e compensative richieste/necessarie.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni individuali; - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni; - monitorare l'intero percorso; - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti.</p> <p>Implementare la formazione di tutti i docenti sui temi che riguardano l'inclusione e i bisogni educativi speciali e offrire loro l'opportunità di una formazione su specifiche disabilità.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Risorse materiali: attrezzature informatiche- software didattici, materiali specifici. ✓ Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, assistenti sociali.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione.</p>

Revisionato dal GLI, collegio 30/09/2020 sottoposto al commissario straordinario ad integrazione del PTOF 11/10/2019 – monitorato nel mese di dicembre su area dedicata Istruzione Piemonte.